

Da El Pays

Buenos Aires – 2 luglio 2007

(Estratti. Versione originale completa:

[http://www.elpais.com/articulo/sociedad/Tribunal/Supremo/argentino/investiga/Repsol/otras/petroleras/dano/ecologico/elpepusoc/20070702elpepisoc\\_6/Tes](http://www.elpais.com/articulo/sociedad/Tribunal/Supremo/argentino/investiga/Repsol/otras/petroleras/dano/ecologico/elpepusoc/20070702elpepisoc_6/Tes))

---

## Il Tribunale Supremo argentino investiga Repsol e altre imprese petrolifere per danno ecologico

Jorge Marirrodrga

Il Difensore del Popolo (*Defensor del Pueblo*) argentino, Eduardo Mondino, ha denunciato davanti alla Corte suprema del paese, (Corte Suprema), 17 compagnie industrie petrolifere - tra cui la spagnola Repsol, la brasiliana Petrobras e la statunitense Total - per il danno ecologico che stanno causando in un'ampia zona vicina ai circa 10.000 pozzi di petrolio. Mondino esige che le imprese versino i 550 milioni di dollari (406 milioni di euro) stimati che costerà riparare i danni causati dalle installazioni che in molti casi sono abbandonate e in cattivo stato di conservazione.

"Il problema è che molte di queste imprese conoscono la normativa ambientale che devono rispettare, cosa che fanno in altri paesi, ma in Argentina gli conviene di più non farlo", spiega Mondino. Le attività inquinanti colpiscono cinque province argentine: Buenos Aires, Pampa, Mendoza, Neuquén e Río Negro con un'estensione totale di 900.000 chilometri quadrati. La Spagna misura 505.990 chilometri quadrati. L'area colpita si chiama "bacino *neuquina*", una delle cinque aree petrolifere nella quale è diviso il paese. Le altre quattro sono: Golfo di San Jorge, Cuyana, Australe e bacino del Nordovest.

Il nucleo della denuncia - che si somma ad una già realizzata nel 2003 dalla *Asociación de Superficialarios de la Patagonia* - si fonda sul fatto che le compagnie petrolifere in molti casi non hanno realizzato le opere di infrastruttura necessarie per un sfruttamento corretto. Molti depositi di residui sono costruiti male o sono inesistenti; le strade di accesso si sono realizzate senza nessun tipo di pianificazione danneggiando seriamente il suolo; le rotture delle tubature e delle conduzioni non vengono mai riparate con le conseguenti fughe e infiltrazioni e persino i pozzi di petrolio che hanno smesso di essere redditizi non sono stati chiusi apportando misure adeguate per evitare l'inquinamento del terreno. Il suolo, la flora, il bestiame, i corsi di acqua e il livello freatico stanno ricevendo da anni questi agenti inquinanti.

.....

Sobre esta base, Mondino, elegido para el cargo en 2002 que, al igual que en España, es independiente del Gobierno de turno, ha acudido a la más alta instancia judicial argentina, que es una mezcla de Tribunal Supremo y Constitucional, reclamando a las empresas el cese de las prácticas contaminantes y el pago de los costes para paliar los daños. "Y hay que tener en cuenta que la cifra de 550 millones de dólares es hasta 1998". La demanda, establecida por la vía civil, no hace mención al pago de indemnizaciones a los posibles afectados, ni hace referencia a las autoridades argentinas como responsables subsidiarias de los daños efectuados. En principio, son las provincias las responsables de la vigilancia y aplicación de la reglamentación medioambiental, aunque es el Ministerio Federal de Planificación el que autoriza las explotaciones.

Su questa base, Mondino, eletto nel 2002 che, come in Spagna, è indipendente del Governo di turno, ha fatto ricorso alla più alta istanza giudiziaria argentina, che è un misto di Corte Suprema e Costituzionale, reclamando alle imprese la sospensione delle pratiche inquinanti ed il pagamento dei costi per sanare i danni. "E bisogna tenere in conto che la cifra di 550 milioni di dollari è fino a 1998." La domanda, stabilita per la via civile, non fa menzione al pagamento di indennità ai possibili colpiti, né fa riferimento alle autorità argentine come corresponsabili per i danni effettuati. In principio, sono le province le responsabili della vigilanza ed applicazione della regolamentazione ambientale, benché sia il Ministero Federale di Pianificazione quello che autorizza gli sfruttamenti.

...

Nella sua denuncia Mondino mira direttamente ai massimi responsabili delle imprese petrolifere. "La gestione ambientale esige un grado di impegno che deve iniziare nelle gerarchie massime delle organizzazioni imprenditoriali e che si trasmette con i fatti ai livelli inferiori: ci sarà solamente gestione ambientale credibile e seria se detto impegno esisterà", sottolinea e affinché non rimangano dubbi aggiunge che "quando questo impegno non è presente ai livelli direzionali ciò si ripercuote ai livelli di minore responsabilità." Il risultato è che "tirare fuori petrolio" in poco tempo ed a basso costo si impone su qualunque altra considerazione.

La spagnola Repsol-YPF è l'impresa leader in produzione petrolifera in Argentina col 39,4% del mercato, seguita da Pan American, 16,4%, Petrobras, 9,5%, ed Exxon, 8,4%. Tutte loro appaiono nella denuncia del *Defensor del Pueblo* argentino, il quale segnala che sono la Costituzione e la Legge per l'Ecosistema che lo obbligano ad intervenire.

Oltre all'accusa di possibili danni ambientali diretti, molte compagnie petrolifere che operano in Argentina sono immerse in processi giudiziari per il modo in cui gestiscono i terreni per lo sfruttamento del petrolio. Le popolazioni vicine denunciano in alcuni casi usurpazione di terre comunitarie ed in altri la mancanza di rispetto ai diritti di passaggio stabiliti dalla legge.

Due settimane fa un tribunale di Neuquén ha assolto quattro membri da una comunità mapuche accusati dalla statunitense Apache Corporation di paralizzare la sua attività con la protesta. Gli accusati avevano chiuso le pompe in un impianto. Nella loro difesa, i mapuches argomentarono che vivevano da 200 anni nella zona ed il tribunale, in una sentenza che lascia un precedente giuridico, diede loro la ragione.